



Le radici

• dalla Cariplo alla Fondazione •



Una storia lunga più di 180
anni. Un patrimonio costruito
grazie alle persone che ne
hanno condiviso la missione.
Il fascino dell'antico,
la modernità
della struttura attuale

*La Fondazione Cariplo ha sede a Milano,
in via Manin 23, in un maestoso palazzo
(foto nella pagina accanto)*

*di stile neoclassico che fu, in età napoleonica,
la residenza di Francesco Melzi d'Eril,
cancelliere del Regno Italico.*

*La facciata, con basamento a bugne
in granito rosa, è opera di Giacomo Moraglia
e risale al 1830 circa. Il cortile interno conserva
invece l'assetto settecentesco,
con portico a colonne doriche
e ultimo piano terrazzato.*

La Fondazione Cariplo rappresenta la continuazione storica della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, istituita a Milano il 12 giugno 1823.

Sin dagli inizi, la Cassa di Risparmio ha operato al servizio dell'economia del territorio e ha sostenuto la crescita sociale e culturale della comunità lombarda, conformando la propria attività ai principi di autoorganizzazione e di sussidiarietà. Formalmente, la Fondazione Cariplo è nata nel dicembre 1991 in seguito al processo di ristrutturazione dettato dalla Legge Amato-Carli e finalizzato ad avviare un ampio processo di razionalizzazione e di privatizzazione del sistema creditizio italiano. Nel gennaio 1998, la Fondazione ha completato definitivamente il processo di dismissione del controllo di Cariplo Spa, avviando un importante progetto industriale di sviluppo, basato sull'integrazione fra Cariplo e Banco Ambrosiano Veneto, che ha portato alla costituzione di Banca Intesa, gruppo creditizio ai vertici del sistema nazionale, e che ha permesso alla Fondazione di proiettarsi, grazie ai proventi derivanti dall'operazione, tra le prime otto fondazioni al mondo per patrimonio.



Il ruolo

• per il non profit, con le istituzioni •



Sostiene lo sviluppo, l'innovazione e la crescita sociale. Nel campo dell'arte e della cultura, dell'ambiente, della ricerca scientifica e dei servizi alla persona.

IL NOSTRO MONDO È DI TUTTI



A sinistra, nella foto, un particolare della scalinata d'ingresso della sede della Fondazione

Dal 1991, con la separazione tra Fondazione e Cariplo Spa, ha ereditato quale propria missione quella di operare, senza scopo di lucro, per obiettivi di interesse generale e di utilità pubblica in vari settori.

L'espressione che meglio definisce il ruolo della Fondazione Cariplo è quella che la prefigura come "una risorsa per aiutare le istituzioni sociali e civili a servire meglio la propria comunità". Ogni anno la Fondazione eroga contributi a enti che ne fanno richiesta per progetti e iniziative ritenuti validi. Il patrimonio della Fondazione, frutto del lavoro di generazioni di donne e di uomini, malgrado sia di dimensioni notevoli, non è in grado di far fronte alle necessità della comunità. La Fondazione privilegia il finanziamento di progetti, piuttosto che il generico sostegno di organizzazioni; solo in questo modo infatti è possibile valutare con cura il carattere innovativo di una attività e la sua capacità di rispondere ai bisogni della collettività.

GLI OBIETTIVI

AGIRE come istituzione che sostiene lo sviluppo delle realtà territoriali, in particolare supportando le attività innovative, che rispondono a nuovi bisogni insoddisfatti o che danno risposte nuove a bisogni ormai sedimentati, in campi e settori non occupati dalla pubblica amministrazione e dalle imprese private, evitando modelli tradizionali e desueti.

SOSTENERE la creazione e il consolidamento di soggetti sociali autonomi, robusti ed efficienti che possano farsi autonomamente carico dei bisogni della comunità. L'azione della Fondazione non mira dunque a risolvere in prima persona i problemi, ma contribuisce ad accrescere le capacità sociali di trovare soluzioni.

FAVORIRE la risoluzione dei problemi della comunità grazie al ruolo di "catalizzatore" degli attori interessati. La Fondazione può diventare un autentico catalizzatore delle risorse del territorio, il soggetto in grado di convocare attorno a tavoli progettuali tutti gli attori interessati a rispondere ad un bisogno della collettività per identificare soluzioni e mettere in moto risposte che tengano conto di tutti gli interessi.



Energizzazione

Campio

Il messaggio

• coraggio a due vie •



di Giuseppe Guzzetti, Presidente Fondazione Cariplo

Progetti ambiziosi e strutturati. EST e NOBEL erano in agenda nel 2004 e lo saranno ancora in futuro. Così come l'Housing Sociale, le Fondazioni Comunitarie e tanti altri

Si parla di "coraggio del Terzo Settore" facendo riferimento agli enti, alla ricerca di finanziamenti per i loro progetti e le loro iniziative. Il coraggio consiste in uno slancio di imprenditorialità, nel darsi una struttura professionale, nel non affidarsi più all'improvvisazione. Passaggio, questo, che richiede progettualità e investimenti di risorse umane ed economiche anche da parte degli enti di volontariato. Ma è la via da seguire, se vogliamo che il Terzo Settore cresca e riesca davvero in quel magnifico obiettivo che si è dato. Si tratta anche di un coraggio nell'osare, nel progettare iniziative ambiziose, con una visuale a "grandangolo", come si usa dire in certi casi. C'è però anche un nuovo coraggio di chi sta dall'altra parte, quello, cioè, dei cosiddetti *grant makers*, che sempre più spesso scelgono di sostenere l'eccellenza e cioè evitare finanziamenti a pioggia verso iniziative che - seppur lodevoli, come tutte quelle promosse dagli enti che operano nel Terzo Settore - non mostrano quegli importanti indicatori di progettualità ed efficienza programmatica necessari affinché un intervento abbia efficacia. Ci vuole coraggio per fare delle scelte. Le scelte, si sa, accontentano qualcuno, ma non accontentano altri.

In questo solco, la Fondazione ha dato vita nel 2004 ai Piani d'Azione: si tratta di linee programmatiche pluriennali. È un passaggio importante. I progetti che la Fondazione Cariplo sosterrà, d'ora in avanti, devono quindi rientrare nei Piani d'Azione e cioè inserirsi in una missione più ampia e strutturata. La Fondazione traccia una via, ponendosi come obiettivo quello di razionalizzare l'utilizzo delle risorse. È successo, ad esempio, con il Progetto NOBEL, Network Operativo per la Biomedicina di Eccellenza in Lombardia: la Fondazione Cariplo metterà a disposizione 12 milioni di euro per sostenere progetti di ricerca. Condizione fondamentale: che i ricerca-

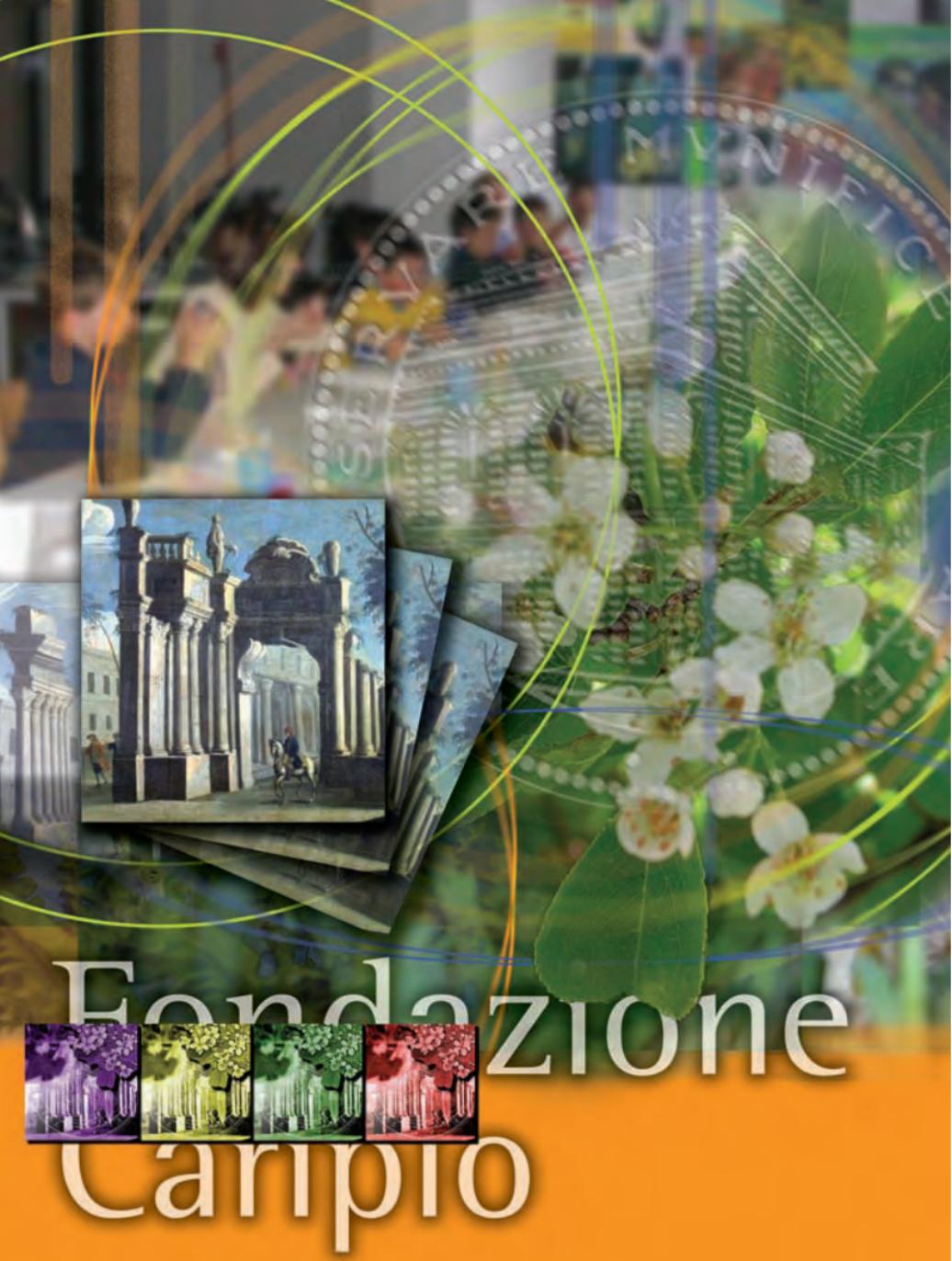
tori facciano squadra, diano vita a sinergie, si mettano insieme. Ci vuol coraggio, un coraggio a fin di bene, ad imporre condizioni che mirano ad aumentare la qualità dei progetti sostenuti. Nel 2004 la Fondazione ha confermato la sua nuova veste di promotrice di progetti: non più solo ente erogatore, ma anche ideatore. Con quest'ottica sono nati in passato progetti come EST, Educare alla Scienza e alla Tecnica, che lo scorso anno ha vissuto un'importante fase, con la realizzazione di laboratori didattici nei musei milanesi e un periodo di test con il coinvolgimento di numerose scuole; anche l'Housing sociale è tra gli argomenti più importanti nell'agenda della Fondazione. Ma, si sa, i bisogni che emergono dalla società, a ben guardare, sarebbero tutti di primaria importanza. Non è facile selezionare le iniziative da finanziare. Gli organi della Fondazione hanno lavorato molto per predisporre un'organizzazione interna più adatta a rispondere ai bisogni emergenti.

Abbiamo dato continuità ad altre esperienze: una è quella delle Fondazioni Comunitarie che svolgono filantropia sul territorio e che responsabilizzano maggiormente la comunità locale. In questo modo la Fondazione dà una spinta importante, ma vi è anche la concreta partecipazione del territorio. È un chiaro segnale di coerenza: chiediamo agli altri di fare sinergia. Con le Fondazioni Comunitarie cerchiamo di fare lo stesso, in prima persona.

FONDAZIONE
CARIPLO
9



© Fondazione Cariplo



Fondazione



Caripio

La novità

• i piani d'azione •



Il 2004 è stato un anno ricco di novità. Sono nati i Piani d'azione. Si tratta di documenti di indirizzo a valenza pluriennale che definiscono con precisione gli obiettivi specifici della Fondazione. Una modalità che rappresenta un passaggio importante. Anzi fondamentale

Unità strategica per le attività filantropiche

Responsabile, Gian Paolo Barbetta

e-mail: nomecognome@fondazionecarlopiro.it

FONDAZIONE
CARLO
PIRO

11

È finita per sempre l'epoca della Fondazione che attende passivamente le richieste di contributo giunte dall'esterno e che cerca di soddisfarne il più possibile, senza chiare priorità e strategie. Questo modo di agire rischia infatti di rivelarsi completamente inefficace e, soprattutto, di non aiutare la Fondazione a chiarire quale possa essere il proprio ruolo originale nel rispondere ai bisogni della comunità in cui essa opera.

Per questo, nel corso del 2004, la Commissione Centrale di Beneficenza (CCB) ha lavorato alla predisposizione dei PIANI DI AZIONE, documenti che stabiliscono gli obiettivi prioritari che saranno perseguiti dalla Fondazione nei prossimi anni.

I Piani di azione sono, dunque, il tentativo di identificare con precisione il ruolo che la Fondazione può svolgere, gli obiettivi specifici che intende perseguire, così come le strategie e gli strumenti che può utilizzare per raggiungere questi obiettivi. Dal punto di vista del ruolo, infatti, la Fondazione non può pensare di sostituirsi ad altri soggetti che già operano nel settore (enti pubblici e privati), così come non può pensare di agire esclusivamente in funzione ancillare di questi ultimi.

LE LINEE OPERATIVE PER I PROSSIMI ANNI

Intersettoriale	Piano d'azione 1 Promuovere il miglioramento dei processi educativi per la crescita della persona nella comunità
Ambiente	Piano d'azione 2 Promuovere la sostenibilità ambientale a livello locale
Arte e cultura	Piano d'azione 3 I beni culturali come volano della crescita economica e sociale del territorio
Ricerca Scientifica	Piano d'azione 4 Aumentare i livelli di eccellenza scientifica dei gruppi attivi nella ricerca medica di base attraverso il sostegno a progetti di grande impatto sulla comunità scientifica internazionale
	Piano d'azione 5 Potenziare la valorizzazione della conoscenza attraverso il sostegno di progetti di ricerca su tecnologie emergenti con forti ricadute applicative
Servizi alla persona	Piano d'azione 6 Sostenere le condizioni di vita dei soggetti disabili che hanno perso la famiglia
	Piano d'azione 7 Favorire l'accesso ad abitazioni dignitose
	Piano d'azione 8 Ridurre i divari tra il Nord ed il Sud del mondo

All'inizio, come per tutte le novità che vengono introdotte, questa può generare qualche dubbio tra coloro che intendono presentare le richieste di contributo.

In realtà, è facile intuire come il nuovo orizzonte strategico porterà a una maggiore coerenza nell'azione della Fondazione e dunque, presumibilmente, anche a un suo maggiore impatto.



Il Piano d'azione n.8 si propone di ridurre i divari esistenti tra nord e sud del mondo

Per questo essa è chiamata a identificare obiettivi specifici - coerenti con le proprie possibilità e la propria natura di soggetto privato - che distinguano la propria azione da quella degli altri attori sociali. Alcuni di questi obiettivi sono contenuti entro i Piani d'azione, ove sono indicate anche le strategie e gli strumenti che la Fondazione utilizzerà per perseguirli.

Gli strumenti assumeranno un ruolo rilevante poiché, accanto ai tradizionali bandi con scadenza (**bandi chiusi**), compaiono (già nel 2005) i bandi senza scadenza (**bandi aperti**) (linee erogative permanenti della Fondazione) ed i **progetti** che la Fondazione promuoverà direttamente assumendo in prima persona una funzione di ideazione, promozione, sperimentazione e valutazione degli interventi, sempre in stretta collaborazione con i soggetti pubblici e privati che saranno chiamati a collaborare.

I diversi strumenti consentiranno di rispondere meglio ai bisogni della collettività, sperimentando soluzioni particolarmente innovative entro i progetti della Fondazione, costruendo modelli condivisi con gli operatori del settore grazie ai bandi senza scadenza e sostenendo gli interventi più tradizionali e sperimentati entro i bandi con scadenza.

D'ora in poi, tutte le attività della Fondazione - sia le erogazioni che i progetti - non potranno che essere coerenti con gli indirizzi stabiliti dai Piani d'azione.

Sinora sono stati approvati dalla CCB otto Piani d'azione (quelli elencati nella tabella) che coprono l'intero spettro di attività della

Fondazione. Alcuni nuovi Piani saranno approvati anche nel 2005, delineando in tal modo in maniera completa l'orizzonte entro il quale si svolgerà l'azione della Fondazione nei prossimi anni. Tra i Piani di azione, si segnala il Piano **Promuovere il miglioramento dei processi educativi per la crescita della persona nella comunità** che mira a migliorare il processo di creazione del "capitale umano" entro i sistemi educativi intervenendo sulle modalità di svolgimento della didattica in campo scientifico, artistico e dell'ambiente. Entro questo piano d'azione sono già attivi sia progetti della Fondazione (come il progetto EST, vedi pag. 13) che bandi chiusi. Ad esso si affiancano i Piani di azione a maggiore valenza settoriale: in campo ambientale il Piano **Promuovere la sostenibilità ambientale a livello locale**; in campo artistico il Piano **I beni culturali come volano della crescita economica e sociale del territorio**; nel campo della ricerca scientifica i Piani **Aumentare i livelli di eccellenza scientifica dei gruppi attivi nella ricerca medica di base attraverso il sostegno a progetti di grande impatto sulla comunità scientifica internazionale** (vedi progetto NOBEL, pag. 14) e **Potenziare la valorizzazione della conoscenza attraverso il sostegno di progetti di ricerca su tecnologie emergenti con forti ricadute applicative**; in campo sociale i Piani **Sostenere le condizioni di vita dei soggetti disabili che hanno perso la famiglia**, **Favorire l'accesso ad abitazioni dignitose** e **Ridurre i divari tra nord e sud del mondo**.

Progetti pionieri

• non solo finanziamenti, ma anche idee •



La Fondazione Cariplo si è spinta oltre la tradizionale attività di erogazione. Oggi promuove, struttura e realizza progetti propri. Coinvolgendo altri partner e facendo da catalizzatore per le risorse necessarie

Oltre a contribuire alla realizzazione di iniziative di utilità sociale, realizzate dagli enti che beneficiano delle erogazioni, da qualche tempo la Fondazione Cariplo si è fatta promotrice di iniziative proprie: si tratta di progetti che, per particolare rilevanza, originalità o specificità, vedono coinvolta in modo più diretto la Fondazione Cariplo, singolarmente o in partnership, anche in veste di ideatrice. La Fondazione Cariplo, da soggetto che eroga contributi a favore di associazioni per iniziative e progetti, è divenuto soggetto attivo. Si pone dunque in una veste più da pioniere, puntando su iniziative che tentano di colmare i vuoti esistenti, finalizzando la sua attività al raggiungimento di obiettivi programmatici, orientati allo sviluppo sociale ed economico del territorio.

• Il progetto Sviluppo Sud

Il progetto Sviluppo Sud è stato promosso dall'ACRI, l'associazione delle casse di risparmio e delle fondazioni di origine bancaria italiane, per favorire il riequilibrio, a livello nazionale, della destinazione delle risorse erogate dalle Fondazioni di origine bancaria.

L'idea è quella di promuovere i distretti culturali per la valorizzazione economica del patrimonio



© Museo Scienza e Tecnologia - Milano

ario artistico, culturale e ambientale nelle regioni meridionali (Campania, Calabria, Basilicata, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna).

Al progetto aderiscono 43 Fondazioni; una sorta di gemellaggio tra le fondazioni finanziatrici e quelle che hanno sede al sud (impegnate in una importante funzione di supporto organizzativo e di raccordo con istituzioni e operatori locali). La modalità utilizzata è quella dell'emancipazione di bandi dai quali dipende l'assegnazione di contributi a progetti presentati dagli operatori locali. In alcune delle regioni-obiettivi, in aggiunta o in alternativa ai bandi, vengono realizzati programmi di intervento autonomamente definiti dalle fondazioni.

La Fondazione Cariplo ha contribuito a sostenere le iniziative in Basilicata, Puglia e Sicilia.

• Il progetto EST

Il Progetto EST - Educare alla Scienza e alla Tecnologia è un importante progetto promosso dalla Fondazione Cariplo; coinvolge oltre 1.000 scuole della Lombardia, 3.000 insegnanti, equipe di ricercatori, centri di ricerca e la rete lombarda dei Musei scientifici (nella foto in alto, il kit didattico distribuito nelle scuole). L'obiettivo è quello di rivitalizzare l'interesse dei giovani per la scienza, attraverso un originale e articolato processo di coinvolgimento nella sperimentazione,



© Fondazione Cariplo

nella didattica, nella formazione, ma anche nel gioco e nel divertimento. EST ha avuto l'adesione della Direzione Scolastica lombarda, della Regione Lombardia, del Comune di Milano, del Museo della Scienza e della Tecnologia e di quello di Storia naturale. Sono proprio questi due musei a condurre la fase sperimentale del progetto per il primo biennio, e a fare da capofila per l'estensione a tutto il territorio nei tre anni successivi.

All'interno dei musei sono stati realizzati, grazie al contributo della Fondazione, moderni laboratori nei quali i ragazzi possono sperimentare tecniche e accrescere le loro conoscenze. Prima delle esercitazioni pratiche, però, i ragazzi e gli insegnanti affrontano una fase di preparazione a scuola, utilizzando gli appositi kit distribuiti dai responsabili del progetto. Si tratta di un'iniziativa all'avanguardia a livello internazionale, sia per il coinvolgimento di un numero così elevato di docenti e studenti, sia per l'utilizzo del museo quale infrastruttura culturale e educativa.

• Il Progetto NOBEL

In seguito a un'idea del Premio Nobel Renato Dulbecco (nella foto il primo a sinistra, in occasione della conferenza stampa di presentazione del progetto il 10 maggio 2005; al suo fianco si riconoscono, verso destra, Gad Lerner e Giuseppe Guzzetti), il Progetto NOBEL - Network Operativo per la Biomedicina di Eccellenza in Lombardia - parte ufficialmente nel 2005, dopo una profonda riflessione che ha coinvolto la comunità scientifica lombarda. L'ideazione però è iniziata già nel 2004. Il progetto NOBEL ha l'obiettivo di potenziare la produzione scientifica di eccellenza attraverso lo sviluppo di piattaforme tecnologiche e l'inserimento di giovani scienziati in progetti a forte carattere interdisciplinare. L'iniziativa vede un forte impegno della Fondazione Cariplo nella creazione di un ambiente idoneo alla ricerca, in grado di stimolare la crescita professionale di giovani scienziati, che trarranno vantaggio dalla condivisione di sofisticate dotazioni di laboratorio e dalla collaborazione tra diversi gruppi di ricercatori. Tali requisiti appaiono strategici per produrre risultati competitivi a livello internazionale.



© Fondazione Cariplo

LA FONDAZIONE HOUSING SOCIALE

La Fondazione Cariplo ha inserito l'housing sociale fra le proprie linee di attività a partire dal 2000, costituendo nel 2004 una Fondazione ad hoc come veicolo per promuovere un fondo immobiliare etico specializzato nell'housing sociale. L'obiettivo assegnato alla nuova Fondazione Housing Sociale (FHS) è di creare le condizioni per realizzare nuove residenze, su terreni ottenuti a condizioni agevolate, di cui si occupano gestori sociali non profit. Gli alloggi verranno dati in locazione a canoni calmierati a famiglie di nuova costituzione o monoreddito, studenti, anziani, stranieri e altri soggetti a rischio di esclusione. La definizione dei progetti vedrà uno stretto rapporto con la pubblica amministrazione: la Regione Lombardia e l'A.N.C.I. Lombardia (associazione dei Comuni) sono rappresentate nel Consiglio di amministrazione della FHS. L'obiettivo del fondo è di raccogliere 50 milioni di euro (di cui 10 milioni di euro ciascuno da Fondazione Cariplo e Regione Lombardia) coinvolgendo altri finanziatori istituzionali.

Con tale dotazione si prevede di realizzare circa mille alloggi in Lombardia. Il fondo inizierà la propria attività attorno alla fine del 2005; gli alloggi, secondo i programmi, dovrebbero essere realizzati in 24 mesi a partire dall'ottenimento della disponibilità dei terreni.

Nella foto il Villaggio Barona realizzato con il contributo della Fondazione Cariplo.

Presidente - Felice Scalvini, Direttore - Sergio Urbani, Katrina Shirley, Cristina Ruisi
 Telefono 02 6239 303 Fax 02 6239 505 segreteria@fhs.it www.fhs.it

Le cifre

• l'attività erogativa del 2004 •



Quasi mille contributi per 135 milioni di euro. Un risultato in linea con i due anni precedenti. Per ogni intervento sono stati destinati, in media, 144 mila euro: un valore superiore a quello del 2003

Ufficio Attività Filantropiche

Direttore, *Rinaldo Fadda*
 SPO, *Cristina Chiavarino, Marco Maiello, Carlo Mango, Simona Muratori*
 Responsabile erogazioni istituzionali e territoriali,
Luigi Maruzzi

e-mail: nonecognome@fondazionecariplo.it

FONDAZIONE
 CARIPLO
 15

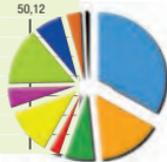
Nel 2004 la Fondazione Cariplo ha concesso 938 contributi per un totale di 135,4 milioni di euro. I progetti finanziati sono riconducibili alle quattro aree di intervento riclassificate secondo uno schema tradizionale: **Ambiente, Arte e Cultura, Ricerca e Servizi alla persona**. L'intervento della Fondazione si concentra entro i confini storici delle

province lombarde e di quelle di Verbania e Novara. È in questo territorio che si è sviluppata, anche nel 2004, la gran parte delle attività degli enti a cui la Fondazione ha concesso contributi.

LE QUATTRO AREE E I RELATIVI SETTORI

Nel 2004 la Fondazione Cariplo ha concesso 938 contributi per uno stanziamento complessivo di 135,4 milioni di euro.

			N.	EURO	%
AMBIENTE			52	6.733.000,00	4,97
ARTE E CULTURA			375	45.002.642,67	33,24
RICERCA SCIENTIFICA			62	15.805.342,00	11,67
SERVIZI ALLA PERSONA			449	67.841.817,46	50,12
assistenza sociale	149	20.528.000,00	15,17		
istruzione	50	9.448.500,00	6,98		
sanità	21	3.531.850,00	2,62		
filantropia e volontariato	51	19.392.517,46	14,33		
promozione della comunità locale	77	9.310.000,00	6,87		
attività internazionali	69	4.691.000,00	3,46		
altri settori	32	939.950,00	0,69		
TOTALE			938	135.382.802,13	100,00



LE MODALITÀ DI EROGAZIONE

Oggi la Fondazione concede contributi attraverso: i bandi che ogni anno vengono pubblicati; gli interventi sul territorio (finanziati direttamente o mediante i fondi gestiti dalle Fondazioni Comunitarie); gli "interventi emblematici" (che per il 2004 hanno riguardato le province di Lecco e Pavia); gli interventi istituzionali; con il finanziamento dei progetti promossi direttamente dalla Fondazione. Di seguito una sintesi.

Erogazioni Istituzionali
Il sostegno è rivolto a iniziative promosse da enti particolarmente meritevoli, come ad esempio le università, ma anche centri studi, fondazioni o istituti che si siano distinti nelle quattro aree di intervento della Fondazione Cariplo.

Erogazioni su Bando
Focalizzano con precisione lo sforzo compiuto dalla Fondazione. **Bandi Chiusi**, prevedono una scadenza entro la quale possono essere presentate le richieste di contributo. **Bandi Aperti**, non hanno una scadenza, e permettono la presentazione della richiesta di contributo in ogni momento, compatibilmente con una progettazione più definita.

Erogazioni Territoriali
Tali erogazioni riguardano enti con sede nelle province di Verbiana, Milano (con eccezione delle zone di competenza della Fondazione Comunitaria di Monza e Brianza, nonché nelle province al di fuori del territorio di tradizionale riferimento. Ricomprendono anche le elargizioni legate ai patrocini.

Interventi Emblematici
La Fondazione cofinanzia, secondo un calendario prestabilito, nel periodo compreso tra il 2001 e il 2006, iniziative di rilevante impatto sul territorio delle province. Nel 2004 il finanziamento è stato destinato a Lecco e Pavia. (vedi pag. 18)

Trasferimenti alle Fondazioni Comunitarie
La Fondazione Cariplo destina contributi alle fondazioni sorte sui territori delle province; si tratta di un modello di erogazione che coinvolge e responsabilizza nella raccolta fondi anche gli operatori locali. (vedi pag. 37)

Progetti della Fondazione
Si tratta di specifiche iniziative per le quali la Fondazione è impegnata direttamente. (vedi pag. 13)

CONTRIBUTI DISTRIBUITI PER MODALITÀ DI EROGAZIONE

	N.	%	EURO	%
Erogazioni Istituzionali	41	4,4%	24.527.000,00	18,1%
Erogazioni su Bando*	474	50,5%	50.270.788,00	37,2%
Erogazioni Territoriali	356	38,0%	20.437.500,00	15,1%
Erogazioni Emblematiche	9	1,0%	15.492.854,00	11,4%
Trasferimenti alle Fond Comunitarie	12	1,3%	11.665.000,00	8,6%
Progetti della Fondazione	46	4,9%	12.989.660,13	9,6%
di cui: Prog. Costituzione Fond. Comunitarie	38		7.627.517,46	
TOTALE	938	100%	135.382.802,13	100%

* Nel 2004 sono stati emessi bandi che hanno avuto per oggetto: **AMBIENTE** - Gestione sostenibile delle acque; promuovere forme di gestione integrata e partecipata delle acque superficiali; Promuovere l'educazione ambientale. **ARTE e CULTURA** - Sostenere le attività istituzionali dei centri di produzione musicale e teatrale lombardi; Educare: sostenere progetti innovativi per avvicinare i bambini allo spettacolo dal vivo; Valorizzare il patrimonio culturale: verso la creazione di sistemi culturali locali; Valorizzare gli archivi storici. **RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO** - Promuovere la valorizzazione della conoscenza attraverso il sostegno di progetti di ricerca applicata su tecnologie abilitanti; Promuovere progetti internazionali finalizzati al reclutamento di giovani ricercatori; Promuovere la ricerca scientifica e tecnologica in tema di salute e scienze della vita. **SERVIZI ALLA PERSONA** - Diffondere gli interventi di Housing sociale per rispondere in modo efficace ai problemi abitativi e sociali dei soggetti deboli della nostra società; Promuovere il dopo di noi e l'autonomia abitativa; Tutelare e accompagnare i minori soli; Creare partnership internazionali per lo sviluppo; Sostenere gli adulti in situazione di fragilità e a rischio di esclusione sociale; Potenziare le strutture di inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Lo scorso anno sono rientrati anche bandi residui del 2003, deliberati nell'esercizio 2004.

660 MILIONI DI EURO IN CINQUE ANNI



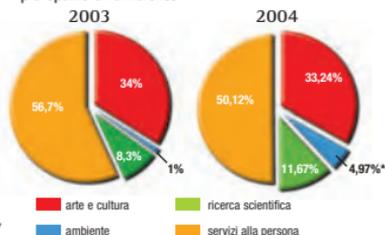
Considerando l'attività erogativa degli anni scorsi, emerge un generale equilibrio. Negli ultimi tre anni, infatti, la Fondazione ha mantenuto una sostanziale costanza nel totale delle erogazioni: 135,94 milioni di euro nel 2002, 135,57 milioni di euro nel 2003 e 135,38 milioni di euro nel 2004.

In precedenza i valori erano stati più bassi: 129,37 milioni di euro nel 1999/2000, 124,85 milioni di euro nel 2001.

* Pertinenza a cavallo dei due esercizi.

RIPARTIZIONE DEI CONTRIBUTI

- più spazio all'ambiente -



L'analisi dei dati relativi alle erogazioni negli anni più recenti evidenzia una prevalenza nel campo dei Servizi alla Persona e dell'Arte e Cultura. I dati relativi al 2004 mostrano un segnale di incremento delle risorse destinate all'Ambiente* e alla Ricerca Scientifica.

* Va precisato però che il dato relativo all'area Ambiente è aumentato di quasi tre punti percentuali anche perché nel 2004 sono rientrate per competenza amministrativa erogazioni che erano previste nel 2003

SOPRATTUTTO IN LOMBARDIA, MA ANCHE NEL MONDO

	N.	EURO	%
LOMBARDIA + PROV. DI NOVARA e VERBANIA	785	119.115.243,52	87,98
ITALIA / EXTRA LOMBARDIA	87	11.691.558,61	8,64
ESTERO	66	4.576.000,00	3,38
TOTALE	938	135.382.802,13	100,00

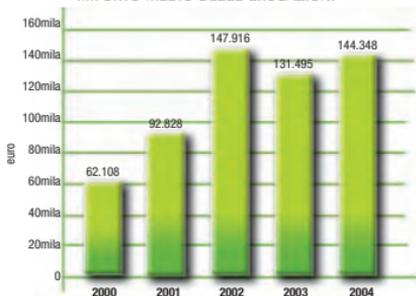


La scelta strategica di sostenere i progetti di eccellenza e le migliori pratiche ha portato anche a mutamenti nei valori medi dei contributi concessi. L'importo medio degli interventi deliberati nel 2004 è stato di 144.348 euro per progetto; l'anno precedente era stato di 131.495 euro; nel 2002 di 147.916 euro; nel 2001 di 92.828 euro e nel 2000 di 62.108 euro.

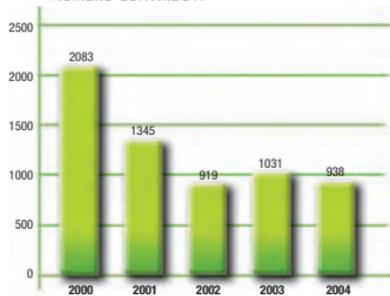
nel 2000 di 62.108 euro (vedi grafico: importo medio delle erogazioni). Dal 2000 ad oggi, l'incremento dell'erogazione media è dipeso dal fatto che il numero dei progetti per i quali sono stati concessi contributi è diminuito gradatamente, pur restando più o meno costante, come si è visto dai dati precedenti, il valore totale delle erogazioni.

CONTRIBUTI PIU ALTI, VERSO L'ECCELLENZA

IMPORTO MEDIO DELLE EROGAZIONI



NUMERO CONTRIBUTI



I due grafici sono strettamente correlati: essendo diminuito il numero delle erogazioni, e pressoché invariato il totale dei contributi concessi, il valore medio di ciascun contributo è risultato, nel 2004, più alto.

Rispetto all'anno precedente il numero totale dei contributi concessi è diminuito: 938 nel 2004 contro i 1031 del 2003

• Chi sono i destinatari delle erogazioni?

La Fondazione Cariplo concede contributi alle iniziative promosse da numerosi enti che si diversificano per veste giuridica: è interessante, da questo punto di vista, notare l'estrema varietà delle tipologie di

organismi con cui la Fondazione si rapporta. Anche nel 2004 sono stati finanziati progetti promossi da associazioni, enti pubblici, cooperative sociali, fondazioni, enti religiosi e organizzazioni con altra veste giuridica, come si vede dalla tabella qui sotto.

RIPARTIZIONE PER VESTE GIURIDICA DELLE ORGANIZZAZIONI

veste giuridica	euro	%	numero	%
FONDAZIONE	50.921.017,46	37,61%	190	20,26%
ASSOCIAZIONE	23.484.454,00	17,35%	381	40,62%
ENTE PUBBL. TERRITORIALE	19.785.500,00	14,62%	61	6,50%
ENTE PUBBLICO NON TERRITORIALE	14.234.988,00	10,51%	98	10,44%
COOPERATIVA SOCIALE	12.895.000,00	9,52%	121	12,90%
ENTE RELIGIOSO/ECCLESIASTICO	7.469.700,00	5,52%	66	7,04%
PROGETTI DELLA FONDAZIONE	5.362.142,67	3,96%	8	0,85%
ALTRI ORGANISMI NON LUCRATIVI	655.000,00	0,48%	3	0,32%
COMITATO	440.000,00	0,33%	6	0,64%
IPAB	135.000,00	0,10%	4	0,43%
TOTALE	135.382.802,13	100%	938	100%

La tabella mette in evidenza l'incidenza che ciascuna categoria ha sul totale delle erogazioni e il numero dei progetti sostenuti in relazione alla veste giuridica dell'ente finanziato.

18

Emblematici, lo scorso anno a Lecco e Pavia

La Fondazione Cariplo si è impegnata a realizzare, in attuazione dei principi contenuti nel Documento programmatico previsionale 2001/2006, un piano di Interventi Emblematici. Consiste nell'assegnazione di contributi a sostegno di

iniziative da attuare sul territorio di ciascuna delle province, esclusa la provincia di Milano per la quale sono previste altre modalità di intervento. La Fondazione destina a ciascun territorio provinciale 7.746.854 euro (15.493.708 euro per anno), secondo questo calendario: 2001, Como e Varese; 2002, Verbania e Brescia; 2003, Cremona e

Novara; 2004, Lecco e Pavia; 2005, Bergamo e Sondrio; 2006, Mantova e Lodi. Possono essere ammessi al contributo progetti co-finanziati in misura pari almeno al 50%. La realizzazione dei progetti deve comportare un adeguato coinvolgimento di soggetti pubblici e organizzazioni non profit presenti sul territorio.

RIPARTIZIONE PER TERRITORIO

ambito territoriale	numero	euro	%
BG	41	5.368.500,00	3,97
BS	51	6.862.923,99	5,07
CO	27	4.217.592,37	3,11
CR	16	2.323.417,97	1,72
LC*	27	10.134.354,00	7,49
LO	14	2.150.291,99	1,59
MI	452	62.234.078,86	45,97
MN	22	4.370.500,57	3,22
NO	10	2.314.829,56	1,71
PV*	40	12.330.500,00	9,11
SO	13	1.359.094,43	1,00
VA	21	3.590.159,78	2,65
VB	51	1.859.000,00	1,37
altre zone	87	11.691.558,61	8,64
estero	66	4.576.000,00	3,38
TOTALE	938	135.382.802,13	100,00

A sinistra, la tabella evidenzia la concessione dei contributi suddivisi per provincia.

* Da notare che Lecco e Pavia spiccano proprio perché nel 2004 hanno potuto beneficiare del finanziamento per "interventi emblematici"

Ufficio erogazioni istituzionali e territoriali

Responsabile, Luigi Maruzzi

PO, Roberta Bianchi

PO, Elisabetta Fontana

e-mail: nomecognome@fondazionecariplo.it

Le aree di intervento

• una Fondazione impegnata su tutti i fronti •

Ispirandosi alle proprie originarie finalità, la Fondazione persegue scopi di utilità sociale attraverso la promozione della filantropia e della società civile

• Ambiente

In quest'area la Fondazione Cariplo intende svolgere un ruolo più attento agli aspetti di prevenzione legati agli stili di vita e ai comportamenti diffusi, piuttosto che a quelli di risposta alle emergenze e soluzione immediata del bisogno. La Fondazione sostiene l'innovazione culturale e la diffusione di una mentalità attenta a questi temi, tramite la attivazione in rete di circoli virtuosi in cui informazione, formazione, sensibilizzazione e azione si rafforzano vicendevolmente con il coinvolgimento di diversi attori: cittadini, istituzioni, imprese, comunità scientifica, associazioni, comunità locali. La Fondazione conta sugli operatori del terzo settore, preferibilmente su chi ha progetti curati in accordo e collaborazione con le Istituzioni.

• Arte e Cultura

Gli interventi riguardano il patrimonio culturale e cioè l'insieme dei beni archeologici, artistici, architettonici e ambientali, le biblioteche, gli archivi storici e i musei e le attività artistico culturali. La vastità e l'entità dei problemi relativi a questo settore, indirizzano l'intervento della Fondazione verso azioni che favoriscano le "buone pratiche" che possano fare scuola; preferibilmente non più interventi di puro restauro conservativo, quanto piuttosto iniziative pilota e processi di avvio di attività di valorizzazione, all'interno delle quali possono anche essere previste opere di restauro. Nell'ambito dello spettacolo, l'obiettivo è diffondere la pratica artistica verso tutti i cittadini e ampliare la partecipazione del pubblico con particolare attenzione verso le fasce solitamente sfavorite.

• Servizi alla persona

La Fondazione Cariplo, in quest'area, ha deciso di sostenere interventi che finanziano l'innovazione sociale. Ciò vuol dire occuparsi di persone nella loro totalità, indipendentemente dal bisogno o dalla combinazione di bisogni di cui sono portatrici; significa occuparsi di bisogni emergenti che ancora non si sono imposti all'attenzione dei servizi, trovare modi nuovi, più efficaci e più efficienti, per affrontare bisogni già conosciuti; vuol dire anche di occuparsi di bisogni di cui nessun altro si prende carico, promuovere l'eccellenza e insieme servire chi rischia di perdersi, favorire la diffusione della conoscenza e dell'informazione rispetto all'accesso e alla qualità dei servizi.

• Ricerca scientifica e trasferimento tecnologico

La Fondazione interviene per contribuire alla creazione di un ambiente favorevole alla ricerca scientifica, al trasferimento tecnologico e alla valorizzazione dei risultati della ricerca applicata, attraverso il sostegno di azioni sinergiche mirate a stimolare la creazione di reti e di partnership, la partecipazione a progetti internazionali, lo sviluppo del capitale umano, l'innalzamento del livello qualitativo della produzione di conoscenza e della comunicazione scientifica, nonché la diffusione e la valorizzazione dei risultati della ricerca applicata. La Fondazione tiene conto delle iniziative e degli interventi già attuati da altri, in particolare dalle amministrazioni pubbliche e dalle associazioni di categoria; solo in tal modo è possibile evitare duplicazioni e svolgere quel ruolo di "catalizzatore" e di punto di riferimento che consente alle risorse della Fondazione di venire moltiplicate e di avere un impatto elevato.





Ambiente

• un bene prezioso da trasmettere alle generazioni future •



In aumento i contributi assegnati a progetti in grado di diffondere la cultura ambientale e di gestire le risorse in modo corretto. Obiettivo: costruire un futuro sostenibile

21

L'ecosistema Terra sostiene la vita, in particolare quella umana, fornendo energia e materiali, capacità di assorbimento per rifiuti e inquinanti, processi ecologici essenziali quali la regolazione del ciclo dell'acqua o del sistema climatico. L'ecosistema regola lo spazio per le persone, la natura, le attività umane. Tutti questi aspetti del rapporto tra uomo e ambiente hanno ormai mostrato segnali più o meno evidenti di problematicità: vi sono sovrassfruttamento delle risorse, crescenti accumuli di rifiuti e inquinanti, alterazione dei cicli di autoregolazione, spazio ambientale sempre più sfruttato e degradato. Se i problemi si stanno facendo sempre più evidenti, sia a livello locale che su scala globale, le soluzioni sono invece in gran parte difficili da individuare e attuare.

Questo anche perché le soluzioni non possono basarsi puramente su aspetti tecnico-scientifici, ma devono necessariamente considerare e interagire con prospettive storiche, politiche, economiche e culturali, confrontandosi con stili di vita e di pensiero acquisiti e consolidati, che si dimostrano incompatibili con un futuro sostenibile.

• Educazione

La Fondazione Cariplo ritiene importante dedicare una parte delle sue attività filantropiche alle tematiche ambientali, allo scopo di aumentare la consapevolezza dei processi e dei problemi connessi all'interazione tra uomo e ambiente e di aumentare la capacità di

All'Ufficio Attività Filantropiche, i referenti per l'area Ambiente sono:

*Responsabile, Simona Muratori
PO, Valeria Garibaldi*

e-mail: nomecognome@fondazionecariplo.it

promuovere e gestire azioni di sostenibilità ambientale. In quest'ottica, l'impegno della Fondazione nell'area Ambiente si è concentrato nel 2004 su due linee di intervento. **La prima linea** è dedicata all'educazione, attraverso il rafforzamento del ruolo della società civile e la diffusione di iniziative educative che insegnino specifici comportamenti volti alla conservazione e al miglioramento dell'ambiente. Nel 2003 erano già stati finanziati, con bando pubblico, 23 progetti concedendo contributi per 1.344.900 euro. Ciò ha favorito un'interazione tra associazioni ambientaliste e mondo della scuola, ha aumentato la consapevolezza ambientale nell'ambito di mestieri e professioni, ha fornito opportunità importanti di comunicazione alle istituzioni.

Questa linea è proseguita nel 2004, con contributi a 19 progetti per 1.380.000 euro, confermandosi come una delle attività caratteristiche dell'area ambiente della Fondazione. Il bando ha stimolato l'attivazione di iniziative diffuse sul territorio, in diversi settori ambientali. La connessione in rete e la diffusione dei risultati contribuiranno ad aumentare la ricaduta di queste azioni, dando vita a iniziative di eccellenza.

• Sostenibilità

La seconda linea di intervento riguarda la promozione della sostenibilità ambientale a livello locale, attraverso l'avvio e il sostegno di

FONDAZIONE
CARIPLO

21



22

azioni che assicurino alle comunità un futuro sostenibile, garantendo una più equa distribuzione delle risorse e delle opportunità tra i popoli e tra le generazioni.

Dal 2001 al 2003 la Fondazione si era concentrata sulla valorizzazione e gestione delle aree verdi, sostenendo 78 progetti tramite contributi per un ammontare di oltre 8.000.000 di euro. Questa linea ha portato a risultati molto significativi su tutto il territorio lombardo, interessando praticamente tutte le aree verdi di un certo rilievo. In considerazione di questi risultati la Fondazione si è indiriz-

zata verso la promozione di iniziative di maggiore complessità gestionale e di maggiore rilevanza ambientale. Nel 2004, infatti, è stato avviato un bando per sostenere forme di gestione integrata delle acque che ne migliorino la funzionalità ecologica. Per il raggiungimento di questi obiettivi è apparsa fondamentale la collaborazione tra gli enti coinvolti, a diverso titolo, nella gestione delle acque e le organizzazioni che rappresentano gli utenti, caratterizzata dalla sperimentazione di politiche partecipate. Sono stati finanziati 13 progetti per 2.605.000 euro.

L'IMPORTANZA DI UN FUTURO SOSTENIBILE

	N.	EURO	%
AMBIENTE	52	6.733.000,00	4,97%*
Educazione	33	5.417.000,00	
Sostenibilità ambientale a livello locale	18	1.310.000,00	
Altro	1	6.000,00	

* Va precisato che nei dati riportati in tabella rientrano per competenza amministrativa erogazioni che erano previste nel 2003





ARMATA ROMANORUM
IN ITALIA
LA BATTAGLIA DI
CANNAS
121 A.C.
LA BATTAGLIA DI
MAGNANO
108 A.C.
LA BATTAGLIA DI
CANNAS
121 A.C.
LA BATTAGLIA DI
MAGNANO
108 A.C.

Arte e Cultura

• beni capaci di far muovere l'economia •



L'attività della Fondazione nel settore Arte e Cultura è principalmente focalizzata nei due ambiti di intervento: Patrimonio culturale e Attività artistiche. E punta a sostenere la crescita economica e sociale del territorio grazie alla valorizzazione delle sue risorse artistiche e culturali

• Patrimonio culturale

La cultura, intesa come nodo strategico del processo economico produttivo e sociale del Paese, ha spinto la Fondazione Cariplo a sostenere e promuovere la valorizzazione del patrimonio culturale.

Beni culturali - Nel campo dei beni architettonici ed ambientali la Fondazione Cariplo, pur mantenendo aperta la possibilità di interventi eccezionali per beni di elevato valore storico, si è allontanata da una logica conservativa per abbracciare e sostenere un nuovo obiettivo generale: affermare e sperimentare uno sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio attraverso la valorizzazione del complesso dei beni culturali in esso custoditi e la promozione e il sostegno di interventi che mirano alla realizzazione di sistemi culturali. A tal riguardo la Fondazione, nel 2004, ha emanato un bando aperto dal titolo **Valorizzare il patrimonio culturale: verso la creazione di sistemi culturali locali** destinato al

All'Ufficio Attività Filantropiche,
i referenti per l'area Arte e Cultura sono:

Responsabile, *Cristina Chiavarino*
PO, *Lorenza Gazzero*
PO, *Lucia Molino*
PO, *Andrea Rebaglio*

e-mail: nomecognome@fondazionecariplo.it

FONDAZIONE
CARIPLO

25

cofinanziamento di progetti di creazione di sistemi culturali integrati, capaci di innescare sviluppo economico a livello locale. Con questa linea si è inteso ampliare, su base territoriale, l'offerta culturale a differenti tipi di pubblico, migliorando sensibilmente le capacità del patrimonio culturale territoriale di interagire con il complesso sistema dei servizi e delle filiere produttive che vi gravitano intorno.

È stato inoltre lanciato il progetto **Avviare distretti culturali in Lombardia**, attraverso il quale la Fondazione intende porsi come soggetto che sperimenta nuovi modelli di intervento, sostenendo studi di fattibilità per la realizzazione di veri e propri distretti culturali e ponendosi come catalizzatore dei diversi attori pubblici e privati coinvolti e coinvolgibili nella costruzione dei distretti.

Archivi storici - Nel corso degli anni, la Fondazione Cariplo ha promosso e sostenuto progetti di salvaguardia e valorizzazione di archivi storici, intesi come raccolte di materiali, prevalentemente cartacei, riferibili alle attività di personaggi o di organizzazioni che hanno svolto ruoli significativi nella vita in campo civile, economico e culturale. Nel 2004, l'azione progettuale della Fondazione è stata estesa a tutto il territorio



© FAI - Fotogrammi / Anzenberger Milano

nazionale e si è focalizzata sulla "valorizzazione degli archivi", intesa come diffusione della conoscenza del patrimonio documentario ad un pubblico più ampio.

• Attività artistiche

L'obiettivo generale di questo campo d'azione - il miglioramento dell'accesso alla cultura, con particolare attenzione ai soggetti tradizionalmente esclusi - è stato declinato in due sotto obiettivi specifici che hanno dato vita a due differenti linee di intervento: **favorire l'educa-**

26

IL SAPERE DELL'UOMO: BENE DA TRAMANDARE

	N.	Euro	%
ARTE E CULTURA	375	45.002.642,67	33,24%
Attività dei musei	21	4.873.500,00	
Attività di biblioteche e archivi	55	4.243.500,00	
Valorizzazione del patrimonio culturale	19	17.375.258,61	
Attività artistiche (musica, teatro e ballo)	104	13.411.000,00	
Altre attività culturali	176	5.099.384,06	



L'interno della Mediateca di Santa Teresa a Milano, ente che ha ricevuto contributi dalla Fondazione. Sopra, l'interno di Villa Necchi-Campiglio a Milano, proprietà del FAI

© Modonutti - Santa Teresa



Le Villi di Giuliano Bartolomeo, 1906, olio su tela, opera di proprietà della Fondazione Cariplo

zione permanente in campo culturale e favorire la diffusione territoriale della fruizione culturale.

Educazione - La Fondazione Cariplo ha pubblicato il bando **Educarte: sostenere progetti innovativi per avvicinare i bambini allo spettacolo dal vivo** con l'obiettivo di promuovere iniziative capaci di coinvolgere insegnanti e bambini in età scolare in esperienze significative nel campo della musica, del teatro e della danza.

Particolarità di questo bando è il suo approccio, che prevede il coinvolgimento diretto delle organizzazioni che operano nel mondo dello spettacolo, alle quali è affidato il compito di proporre le iniziative, da realizzarsi in collaborazione con le istituzioni scolastiche ed educative presenti sul territorio.

Sul terreno dell'educazione permanente in campo culturale, inoltre, sono state poste le basi per il lancio di un progetto della Fondazione Cariplo mirato a colmare con maggiore sistematicità le lacune del nostro sistema formativo e scolastico, garantendo continuità curricolare ai percorsi e stimolando un accrescimento generale del livello di preparazione dei formatori.

Spettacolo dal vivo - La Fondazione Cariplo ha riproposto il tradizionale bando **Sostenere le attività istituzionali dei centri di produzione musicale e teatrale lombardi** con l'obiettivo di rendere più fruibile lo spettacolo dal vivo nelle aree territorialmente decentrate e alle fasce di popolazione economicamente e socialmente svantaggiate. È stata avviata una profonda riflessione per individuare nuovi strumenti erogativi in grado di stimolare la creazione di modelli organizzativo-gestionali che, da una parte, garantiscano una sempre maggiore diffusione delle attività culturali nel campo delle arti dal vivo e, dall'altra, forniscano un adeguato grado di capacità gestionale e sostenibilità economica.



Una scena di danza tratta da uno spettacolo del Teatro delle Moire

IL PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE DELLA FONDAZIONE

La gestione del patrimonio artistico e culturale e delle collezioni d'arte della Fondazione rappresenta un argomento a sé.

La Fondazione, tramite la controllata Iniziative Patrimoniali S.p.A., è proprietaria di 779 dipinti e 119

sculture, in cui sono rappresentati quasi tutti i periodi e le produzioni artistiche di rilievo per la storia dell'arte, con un particolare attenzione all'800 (rappresentato da più di 250 opere).

La maggior parte delle

opere è stata concessa in comodato gratuito (della durata di 10 anni) a Banca Intesa: le opere sono, perlopiù, custodite, a Milano, nei palazzi di via Monte di Pietà 8, via Verdi e nel Centro Congressi Cariplo, di proprietà della Fondazione.



Ricerca scientifica

• scienza, tecnologia e progetti di eccellenza •



Parkinson, Alzheimer, infarto e diabete. Sono solo alcune delle malattie che la Fondazione sta contribuendo a contrastare

All'Ufficio Attività Filantropiche,
i referenti per l'area Ricerca Scientifica sono:
Responsabile, Carlo Mango
PO, Silvia Pigozzi
PO, Diana Pozzoli
e-mail: nonecognome@fondazionecripilo.it

FONDAZIONE
CARIPILO
29

• Ricerca Medica

Attraverso una pianificazione strategica pluriennale, la Fondazione Cariplo è giunta all'articolazione di un preciso programma di intervento in tema di ricerca medica di base, che ha portato all'erogazione di oltre 18 milioni di euro negli ultimi tre anni. Il sostegno è stato rivolto a 178 ricerche nell'ambito della genomica e proteomica e dell'utilizzo delle cellule staminali, escluse quelle staminali embrionali umane, per la riparazione tessutale.

I progetti, selezionati da un comitato scientifico internazionale, sono focalizzati su differenti bersagli patologici tra i quali è possibile segnalare il carcinoma alla mammella ed il cancro ai polmoni, le malattie di Parkinson e di Alzheimer, l'infarto ed il diabete.

Sempre nel campo della ricerca medica di base, la Fondazione ha recentemente approvato un intervento volto a potenziare la produzione scientifica di eccellenza attraverso lo sviluppo di piattaforme tecnologiche e l'inserimento di giovani scienziati in progetti a forte carattere interdisciplinare (Progetto NOBEL, vedi pag. 14).

L'iniziativa, concepita con il contributo del Premio Nobel Renato Dulbecco, vedrà un impegno della Fondazione di circa 12 milioni di euro in tre anni.

• Tecnologie, materiali avanzati e giovani ricercatori

Accanto al sostegno della ricerca medica di base, a partire dall'anno 2003, si è deciso di investire nella ricerca applicata per lo sviluppo di materiali avanzati. Questo intervento, che si situa in un settore ritenuto strategico per lo sviluppo dell'economia lombarda, prevede l'erogazione di 3 milioni di euro all'anno. La Fondazione, attraverso questa linea di finanziamento, è intervenuta a sostegno di progetti a forte carattere multidisciplinare, promuovendo nuove forme di collaborazione tra centri di ricerca e attirando in questo modo competenze scientifiche di elevato profilo tecnico.

In questo ambito di intervento sono stati finora sostenuti 21 progetti presentati da autorevoli centri di ricerca lombardi, rivolti allo sviluppo di materiali di nuova concezione, che possano trovare applicazione nell'industria microelettronica e optoelettronica, nella produzione di dispositivi biomedicali e nella realizzazione di catalizzatori. Si pensi ad esempio a nuove tipologie di imballaggi plastici anallergici per alimenti, a impianti a rilascio di farmaco in materiali microstrutturati per curare patologie del sistema cardiovascolare; e ancora a monitor ultrapiatti e flessibili di ultima generazione, realizzati con semicon-

TECNOLOGIE, CELLULE STAMINALI, GENOMA: PROGETTI ALL'AVANGUARDIA

	N.	EURO	%
RICERCA SCIENTIFICA	62	15.805.342,00	11,67%
Ricerca e svil. sperim. (scienze naturali e ingegneria)	60	15.710.342,00	
Ricerca e svil. sperim. (scienze sociali)	2	95.000,00	



La Fondazione Cariplo ha finanziato progetti per la ricerca sulla cellule staminali, escluse quelle staminali embrionali umane, per la riparazione tessutale

RECLUTAMENTO: UN PROGRAMMA PER ATTRARRE GIOVANI RICERCATORI

Il Programma "Promuovere progetti internazionali finalizzati al reclutamento di giovani ricercatori" intende migliorare le condizioni di attrattività del sistema della ricerca lombardo. Con questa linea d'azione, la Fondazione si propone di avviare progetti di elevato profilo scientifico realizzati da autorevoli ricercatori stranieri che guideranno team di giovani ricercatori italiani. L'iniziativa ha finora portato all'avvio di tre progetti internazionali per i quali si è giunti al reclutamento di scienziati stranieri di comprovata esperienza.

In particolare, un progetto presentato dal Politecnico di Milano - Polo Regionale di Como e dall'Università degli Studi di Milano Bicocca ha permesso di reclutare un promettente ricercatore del Max Planck Institute, che formerà giovani italiani su un'innovativa tecnologia per la produzione di semiconduttori; sempre presso il Politecnico di Milano, uno scienziato dell'University of Illinois di Chicago realizzerà un progetto innovativo e multidisciplinare nell'ambito della biomedicina; infine un ricercatore russo trasferirà le rilevanti competenze maturate in tema di materiali a memoria di forma a giovani operanti presso il CNR-IENI.

duttori organici e con l'utilizzo di scarti di produzione industriale per la messa a punto di nuove fibre tessili polimeriche ad alto valore aggiunto, progettate per applicazioni specifiche.

A questo intervento si lega anche un'ulteriore linea di azione dedica-

ta al reclutamento di ricercatori stranieri che operano nel settore dei materiali avanzati, per la quale sono stati destinati 2,5 milioni di euro l'anno (progetto reclutamento, vedi box sopra).

RISE: ESEMPIO DI STRATEGIE CONDIVISE DA PUBBLICO E PRIVATO

È inevitabile constatare nel settore della ricerca scientifica e tecnologica la presenza di alcune criticità di tipo sia organizzativo sia finanziario. L'elevata frammentazione del sistema ricerca impedisce spesso la definizione di chiare e condivise linee strategiche e, di conseguenza, la focalizzazione degli stanziamenti di fondi su precise priorità scientifiche.

Per risolvere questi problemi occorre una progettualità congiunta con tutti gli attori interessati. Un esempio di condivisione di strategie tra pubblico e privato è stato il progetto RISE "Ricerca, Innovazione e Sviluppo Economico: un

percorso regionale per l'eccellenza" che ha visto una stretta collaborazione tra Regione Lombardia e Fondazione Cariplo. Obiettivo principale di RISE è stato quello di definire, a livello territoriale regionale, chiare e condivise priorità strategiche, al fine di favorire l'attuazione di un piano di intervento in tema di crescita e sviluppo tecnologico, evitando inutili sovrapposizioni e sprechi di risorse. La vera originalità del percorso intrapreso tra la regione e la Fondazione Cariplo risiede nella volontà di condividere strumenti per costituire quella massa critica necessaria, in termini di competenze e risorse, per

affrontare in modo efficace le grandi sfide del terzo millennio. L'ampio coinvolgimento nel progetto RISE del mondo imprenditoriale e della ricerca ha permesso di individuare con precisione alcune aree tematiche di intervento che rientrano nell'area dei materiali avanzati, area decisiva per la competitività del sistema economico - industriale lombardo in considerazione della sua trasversalità rispetto ai settori della nostra economia. Da questo intervento si sono originate diverse azioni. La Fondazione Cariplo, in particolare, ha istituito un bando sui materiali avanzati con un budget annuo di 3 milioni di euro, a cui

da questo anno si è affiancata una linea di intervento a favore del reclutamento di giovani ricercatori in questa area tecnico-scientifica con uno stanziamento di 2,5 milioni di euro. A livello regionale, questa iniziativa è sinergica rispetto alle politiche sui metadistretti che hanno posto le basi per la stipula del Protocollo di Intesa Stato Regione sulla ricerca e degli accordi di programma in tema di biotecnologie, scienze dei materiali e scienze della comunicazione e dell'informazione.



Servizi alla persona

• promuovere l'innovazione sociale •



Casa, scuola, lavoro e inclusione sociale. Sono i cardini della vita. Parole che spesso sentiamo in testa alla lista dei desiderata di tutti

I servizi alla persona sono, storicamente, un'area chiave della Fondazione Cariplo. Dalla constatazione della limitatezza delle risorse a disposizione viene naturale dover individuare un ruolo preciso e ambiti di intervento e, dunque, fare delle scelte; non facili, ovviamente. La Fondazione Cariplo ha scelto di mettere in relazione specifici gruppi di destinatari degli interventi con quattro grandi tematiche trasversali: abitare, lavorare, educare, includere. Queste scelte hanno caratterizzato l'attività filantropica dell'area Servizi alla persona nel 2004.

• Casa

Sulla linea "abitare", in continuità con gli anni precedenti, è stato promosso il bando *Diffondere gli interventi di housing sociale* finalizzato a sostenere progetti che intendono rispondere al problema della difficoltà di accesso ad un alloggio dignitoso da parte di fasce deboli di popolazione. I 13 contributi deliberati nel 2004, per un importo di

All'Ufficio Attività Filantropiche,
i referenti per l'area Servizi alla Persona sono

Responsabile, Marco Maiello
PO, Viviana Bassan
PO, Bruna Bellini
PO, Maria Pia Chiappiniello
PO, Beatrice Fassati
PO, Filippo Petrolati
PO, Monica Villa

e-mail: nomecognome@fondazionecariplo.it

3.105.000 di euro, hanno sostenuto interventi capaci di offrire risposte che, a fianco ad una soluzione abitativa, garantissero direttamente o indirettamente la presenza di servizi sociali di sostegno.

• Lavoro

Sulla linea "lavorare" è stato riproposto il bando *Potenziare le strutture di inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati*, promosso per la prima volta nel 2002. L'intervento della Fondazione si è concentrato sul sostegno di inserimenti lavorativi in forma stabile e qualificata all'interno delle organizzazioni non profit, intervenendo su due linee complementari: lo sviluppo imprenditoriale delle

I PROBLEMI NON HANNO CONFINI

La Fondazione Cariplo ha deciso di uscire dai tradizionali confini territoriali del suo intervento in modo non occasionale e metodologicamente fondato. La scelta è stata quella di favorire la costruzione di partnership tra enti radicati nelle zone storicamente oggetto degli interventi della Fondazione Cariplo e soggetti del Sud del

mondo. Queste partnership hanno come oggetto il trasferimento di pratiche eccellenti: quindi le organizzazioni che le trasferiscono devono avere maturato esperienze significative; le organizzazioni che accolgono il trasferimento devono poter mettere in pratica le conoscenze acquisite, riadattandole ai nuovi contesti. Le partner-

ship devono essere fondate su una forte reciprocità e disponibilità ad apprendere. Il ruolo della Fondazione Cariplo è proprio quello di favorire e sostenere questo tipo di relazioni. Le ONG hanno trovato in questo programma terreno fertile per sviluppare i loro progetti di cooperazione decentrata.

organizzazioni (ampliamento delle attività esistenti o avvio di nuovi settori di attività) e il miglioramento del processo di inserimento lavorativo delle persone svantaggiate. Nel 2004 sono stati deliberati 31 contributi per un totale di 3. milioni di euro.

• Educazione

Nel gennaio 2004 è stato avviato il Progetto Educare alla Scienza e alla Tecnologia (EST) volto ad avvicinare alla cultura scientifica i bambini e i ragazzi delle scuole elementari e medie della Lombardia. Il Progetto, promosso in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale e la Regione, si avvale della capacità di comunicazione scientifica della rete museale lombarda e in primo luogo del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia e del Museo Civico di Storia Naturale di Milano. Sono previste due fasi: una di sperimentazione con l'allestimento di nuovi laboratori didattici dei musei milanesi, il coinvolgimento degli altri musei scientifici lombardi, un test su un gruppo di 50 scuole; la seconda fase comporta la diffusione del modello su tutto il territorio della Lombardia.

• Inclusione sociale

Sulla linea "includere" la Fondazione sostiene progetti volti a ridurre il rischio di esclusione sociale attraverso azioni integrate promosse da reti di soggetti, consapevoli della complessità dei processi e caratterizzati da una grande attenzione ai percorsi di accompagnamento delle persone. Nel 2003 sono stati promossi tre bandi, replicati nel 2004: **Tutelare e accompagnare i minori soli. Sostenere gli adulti a rischio di esclusione sociale e Promuovere il 'dopo di noi' e l'autonomia abitativa.**

Tutelare e accompagnare bambini e adolescenti

- Le parole chiave del bando sui minori soli - tutela e accompagnamento - evidenziano come la Fondazione intende promuovere interventi focalizzati sulla qualità dei percorsi offerti e garantiti a minori allontanati dal nucleo familiare, alcuni dei quali in pericolo di ulteriore "abbandono" perché prossimi alla maggiore età, e a minori stranieri non accompagnati. Nel 2004 sono stati deliberati 21 contributi per un totale di 2.659.800 euro.

MILLE PROBLEMI, TUTTE PRIORITÀ

	N.	Euro	%
ASSISTENZA SOCIALE	149	20.528.000,00	15,17%
Minori	32	4.744.800,00	
Famiglie a rischio	1	50.000,00	
Anziani	11	3.286.000,00	
Disabili	31	4.573.000,00	
Malati	3	80.000,00	
Tossicodipendenti	2	340.000,00	
Emarginati	37	4.115.000,00	
Immigrati	5	305.000,00	
Sostegno ai redditi e alle condizioni di vita individuale	3	750.000,00	
Protezione civile	4	163.200,00	
Altri soggetti	20	2.121.000,00	
ISTRUZIONE	50	9.448.500,00	6,98%
Asili nido/Scuole materne	5	112.000,00	
Scuole elementari	2	14.500,00	
Scuole medie inferiori	3	180.000,00	
Scuole medie superiori	3	1.500.000,00	
Università/Istituzioni para-universitarie	25	5.672.000,00	
Istruzione post-universitaria e di specializzazione	7	1.500.000,00	
Istruzione secondaria di formazione professionale	2	285.000,00	
Educazione e istruzione permanente	1	130.000,00	
Altri servizi di istruzione	2	55.000,00	
SANITÀ	21	3.531.850,00	2,62%
Ospedali e case di cura generali e specialistici	2	1.500.000,00	
Ospedali e case di cura riabilitativi	3	85.000,00	
Ospedali e case di cura per lunga degenza	4	1.650.000,00	
Servizi psichiatrici, domiciliari, diurni, diagnostici	1	15.000,00	
Servizi di informazione e prevenzione	6	119.000,00	
Altri servizi	5	162.850,00	

Le fondazioni comunitarie

• un progetto che coinvolge le comunità locali •



Sono considerate uno strumento importante per diffondere la filantropia. Il loro scopo è promuovere la cultura del dono. La Fondazione Cariplo le ha portate in Italia e le ha fatte nascere nelle province lombarde

• L'obiettivo

Costituire una rete di fondazioni che possano promuovere la cultura del dono svolgendo una funzione di intermediazione fra soggetti che hanno a disposizione risorse finanziarie (persone fisiche, imprese, enti erogatori, pubbliche amministrazioni) e le organizzazioni che, senza finalità di lucro, realizzano progetti volti a migliorare la qualità della vita della propria comunità.

• Il progetto

Per conseguire questo obiettivo la Fondazione Cariplo ha lanciato nell'aprile del 1998 un progetto articolato che comprende:

- la creazione di un ufficio con competenze specifiche riconosciute a livello internazionale in grado di offrire una qualificata assistenza tecnica, sia in fase di costituzione che durante la vita delle fondazioni;

Fondazioni Comunitarie

Responsabile del progetto
Bernardino Casadei

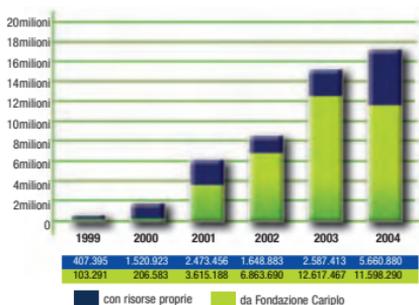
e-mail: fondazionicomunitarie@fondazionecariplo.it

FONDAZIONE
CARIPLO

37

- il lancio un' **erogazione sfida**, per cui la Fondazione Cariplo si è impegnata a contribuire al patrimonio di ogni singola fondazione comunitaria sino ad un massimo di 10.320.000 euro in funzione dell'obiettivo di raccolta che ciascun comitato promotore a livello locale si è dato (in pratica la Fondazione Cariplo eroga i contributi nel momento in cui le fondazioni locali hanno dimostrato di avere raggiunto la quota che si erano impegnate a raccogliere; si tratta di un meccanismo molto incentivante);
- l'erogazione di un contributo straordinario annuale che potrà essere utilizzato per incrementare l'attività erogativa a quegli enti che sono in regola con i propri obiettivi di raccolta. Questo contributo è proporzionale alla raccolta a patrimonio avvenuta fino a quel momento;
- la possibilità di gestire direttamente, pur nel rispetto di alcuni parametri generali, alcune erogazioni che la Fondazione Cariplo concede per ciascun territorio provinciale;
- la possibilità di usufruire del **Sistema Integrato per la Filantropia**, uno dei più moderni applicativi informatici pensato per le esigenze delle fondazioni comunitarie. Questo sistema funziona integralmente su internet e permette di integrare automaticamente il sistema gestionale con la contabilità e la creazione di pagine web costantemente aggiornate.

EROGAZIONI DELLE FONDAZIONI COMUNITARIE



• I risultati

Il progetto ha conseguito risultati che sono andati al di là delle iniziali attese, suscitando notevole interesse sia in Italia che all'estero.

Sono state costituite 12 fondazioni, tutte pienamente operative.

Tutto il territorio di competenza della Fondazione Cariplo, con la sola eccezione della zona del Verbano Cusio Ossola e della parte della provincia di Milano in cui non opera la Fondazione di Monza e Brianza, ha la propria fondazione comunitaria.

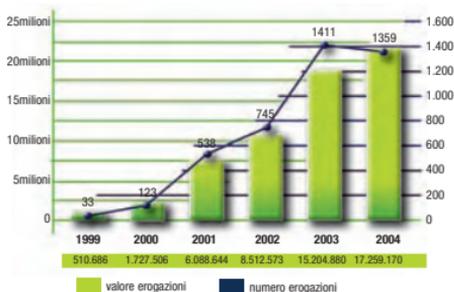
Complessivamente le fondazioni comunitarie promosse dalla Fondazione Cariplo hanno costituito un patrimonio che, al 31 dicembre 2004, era di oltre 113 milioni di euro (di questi, oltre 26 milioni di euro sono il frutto di donazioni raccolte a livello locale).

Nel 2004 le fondazioni comunitarie hanno raccolto donazioni per oltre 9,5 milioni di euro.

Le fondazioni comunitarie lombarde hanno gestito, in collaborazione con la Fondazione Vismara e la società consortile Aster-x, 5,5 milioni di euro provenienti dal Fondo Sociale Europeo e destinati al finanziamento di progetti volti all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati.

Nel 2004 le fondazioni comunitarie hanno finanziato quasi 1.400 iniziative erogando oltre 17.200.000 euro.

38

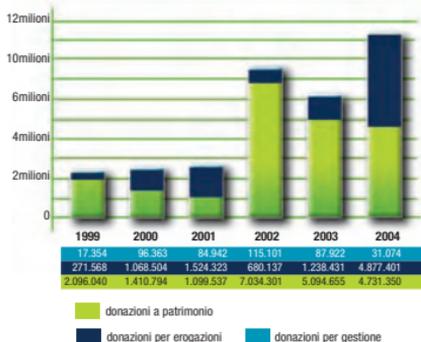


• I traguardi futuri

Tra gli obiettivi principali vi è certamente l'intenzione di costituire fondazioni comunitarie anche nella zona del Verbano Cusio Ossola e nella parte ovest della provincia di Milano che comprende l'Abbatiate, il Castanese, il Legnanese e il Magentino.

L'idea è anche quella di creare canali finanziari ad hoc per permettere alle fondazioni di gestire al meglio il loro patrimonio.

DONAZIONI RACCOLTE DALLE FONDAZIONI COMUNITARIE



Nel grafico in alto a sinistra è rappresentata la quota delle erogazioni che le fondazioni comunitarie hanno distribuito con risorse proprie negli ultimi sei anni; dal grafico a centro pagina si denota l'incremento del numero e delle somme delle erogazioni; il grafico in basso mostra l'andamento delle donazioni raccolte

Il patrimonio

• un'oculata gestione consente le erogazioni •



Dai risultati della gestione dipende, in larga parte, l'erogazione della Fondazione. Una grande responsabilità nel far fruttare un patrimonio costruito negli anni dall'operosità della comunità lombarda

• Il modello finanziario della Fondazione

La gestione del patrimonio della Fondazione Cariplo si prefigge, entro un orizzonte almeno decennale, di:

- conservare il valore di mercato del patrimonio netto incrementato del tasso di inflazione europeo;
- sostenere un tasso di erogazione del 2%.

L'attività di investimento si incentra:

- sull'adozione di un benchmark che abbia registrato nel lungo periodo una redditività aggiustata per il rischio adeguata agli obiettivi;
- sull'individuazione di limiti di scostamento massimi rispetto al benchmark.

Il criterio di valutazione della gestione finanziaria consiste quindi nel confronto fra il valore di mercato del patrimonio netto e quello del benchmark.

La Fondazione ritiene che prefiggersi di raggiungere un rendimento sempre e comunque positivo, nel breve periodo, finisce per deprimere la redditività - e dunque il tasso di erogazione - nel lungo periodo, sovraccaricando peraltro il bilancio di costi (minore trasparenza, illiquidità, garanzie) spesso ingenti. Perciò l'attività di gestione si incentra soprattutto su strumenti liquidi e trasparenti e, solo in casi particolari, ma sempre connessi con gli obiettivi statutari, su altri investimenti, come il *private equity* domestico (investimenti in titoli di società non quotate, piccole o medie imprese che operano sul territorio lombardo) o l'*housing Sociale* (immobiliarismo a prezzi calmierati, vedi Fondazione Housing Sociale pag 14).

Ufficio Patrimonio

Responsabile - Francesco Lorenzetti
Patricia Frias
Paola Smania

e-mail: nomecognome@fondazionecariplo.it

La Fondazione predilige gli investimenti indiretti, gestiti da operatori professionali selezionati con procedure trasparenti ed imparziali. Per gli investimenti diretti, predilige il coinvestimento con operatori professionali, ovviamente privi di conflitti di interesse. Ad oggi esistono due piattaforme: il **fondo aperto multicompato Geo**, il **fondo di private equity Fondamenta**. Si attende l'autorizzazione da parte della Banca d'Italia per il primo fondo italiano di housing sociale denominato **Abitare Sociale**.

Nonostante la Fondazione non si prefigga di eliminare nel breve periodo la volatilità degli investimenti - e dunque il rendimento assoluto del patrimonio nel breve periodo non costituisca un criterio di valutazione della gestione finanziaria - l'esigenza di continuità delle erogazioni va salvaguardata. A questo scopo la Fondazione ha costituito un fondo di stabilizzazione delle erogazioni, tarato sulla rischiosità storica del benchmark, da cui prelevare per sostenere le erogazioni negli esercizi in cui il rendimento del benchmark sia risultato inferiore alla media di lungo periodo e da alimentare in caso contrario.

• Asset Allocation

A fine 2004, il patrimonio della Fondazione Cariplo, valutato a prezzi di mercato, si presentava così allocato: per il 15% circa su strumenti di mercato monetario senza rischio cambio ed altre attività (obbligazioni etliche, immobili e opere d'arte), per il 27,5% su strumenti obbligazionari senza rischio cambio, per lo più a breve termine, per il 50% su strumenti azionari euro e per il 7,5% su strumenti azionari extra-euro senza rischio cambio (vedi tabella a seguire).

COMPARTI DEL PORTAFOGLIO

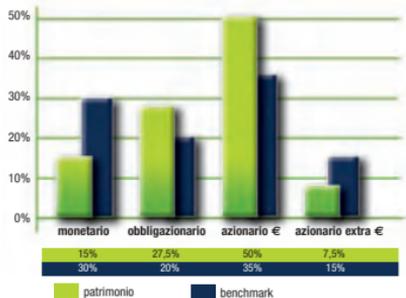
COMPARTI	Patrimonio	Benchmark
Monetario	15%	30%
Obbligazionario	27,5%	20%
Azionario euro	50%	35%
Azionario extra euro	7,5%	15%

Il benchmark risulta invece composto: per il 30% da investimenti monetari, per il 20% da strumenti obbligazionari, per il 35% da investimenti azionari euro e per il 15% da investimenti azionari extra-euro (vedi grafico sotto).

Nel corso dell'esercizio il peso degli investimenti azionari è cresciuto del 4,5% (in particolare il peso di quelli extra-euro del 2,5%) a discapito della componente monetaria, sia per il positivo andamento degli investimenti azionari (in specie euro) sia per la decisione di sovrappesare ulteriormente gli investimenti azionari, soprattutto quelli extra-euro in coerenza con l'obiettivo strategico di una maggiore diversificazione.

IL PESO DEI COMPARTI

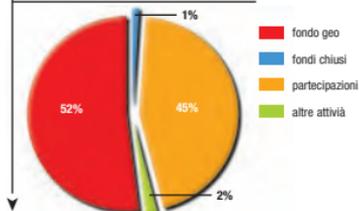
40



In particolare il peso degli investimenti diretti era pari al 47% circa, di cui il 45% relativo alle partecipazioni ed il 2% alle altre attività.

Il peso degli investimenti indiretti era pari al 53%, di cui oltre il 52% rappresentato dai vari comparti del fondo Geo e poco meno dell'1% da

SOPRATTUTTO FONDI CHIUSI E GEO



Fondamenta e dagli altri fondi chiusi in cui la Fondazione ha investito (Clessidra, Next e Clo; vedi grafico in basso a sinistra).

• Risultati

Nell'esercizio 2004 il tasso di rendimento "time-weighted" a prezzi di mercato del patrimonio della Fondazione è risultato pari all'8,75% al netto delle imposte ed il tasso di rendimento del benchmark è risultato pari al 7,67%.

IL RENDIMENTO

PERIODO	Patrimonio	Benchmark
2004	8,75%	7,67%

Il divario positivo fra la redditività del patrimonio della Fondazione e quella del benchmark deriva principalmente dalla maggiore esposizione del patrimonio della Fondazione agli investimenti azionari ed in particolare a quelli dell'area euro: le riallocazioni del portafoglio operate nel corso dell'esercizio hanno contribuito al risultato complessivo in ragione di circa 0,15% (un incremento del risultato da 8,61% a 8,75%). Questa tipologia di investimento ha infatti registrato performance sensibilmente più elevate degli altri indici che compongono il benchmark della Fondazione: 12,08%, contro il 10,66% degli investimenti azionari mondiali in valuta locale (paesi sviluppati), il 6,4% degli investimenti obbligazionari mondiali in valuta locale (idem) e l'1,9% degli investimenti monetari in euro (libor 1 mese).

Il maggior rendimento del patrimonio della Fondazione deriva però anche dal maggior contributo offerto da alcuni investimenti specifici ed in particolare: le partecipazioni in **Banca Intesa**, **Assicurazioni Generali** e **San Paolo Imi** e i comparti del **fondo Geo** denominati **European Equity Total Return** e **Global Balanced 1**.

In sintesi i risultati dell'esercizio 2004 sono positivi per due motivi principali:

- la redditività dei mercati (benchmark) è in linea con le stime di lungo periodo utilizzate dalla Fondazione per determinare i suoi benchmark e dunque la sostenibilità dei suoi programmi erogativi,
- la gestione del patrimonio ha realizzato una performance addizionale rispetto a quella dei mercati.

Considerato che la gestione del patrimonio della Fondazione si caratterizza per un obiettivo di lungo periodo e che si dispone ormai di sette anni di dati successivi alla dissmissione della banca confiteria (data di avvio del nuovo modello di gestione finanziaria della Fondazione) è utile procedere all'analisi della sua redditività pluriennale per fruire di valutazioni più indicative.

A questo scopo è opportuno calcolare due misure:

- il tasso di variazione periodale del valore di mercato del patrimonio netto, per verificare se, realizzate le erogazioni, la Fondazione ha effettivamente incrementato il suo valore,
- il tasso di rendimento interno del patrimonio - che ne rappresenta la redditività complessiva - sulla base del valore iniziale e finale del patrimonio netto rettificato ai prezzi di mercato e sulla base delle erogazioni realizzate nel periodo (ivi inclusi gli accantonamenti al

fondo erogazioni, al fondo stabilizzazione delle erogazioni ed al fondo per il volontariato).

Nei sette anni che intercorrono fra il 1998 e il 2004 il valore di mercato del patrimonio netto della Fondazione è passato da 6 mld. e 186 mln. di euro a 6 mld. e 750 mln. di euro e la Fondazione ha erogato complessivamente 1 mld. e 48 mln. di euro, ovvero in media circa 150 mln. di euro annui.

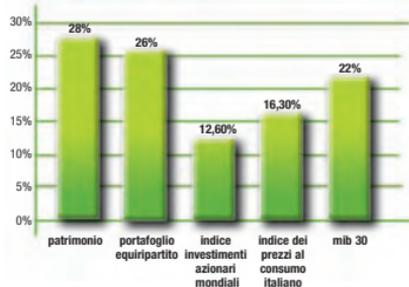
Grazie a questi dati si può stimare un tasso di incremento del patrimonio netto rettificato ai prezzi di mercato del 9% circa ed un tasso di rendimento interno al netto della fiscalità e dei costi della Fondazione pari al 28% cumulato (il 3,6% su base annua).

RENDIMENTO DI LUNGO PERIODO 1998/2004

Patrimonio	28,00%
Portafoglio equipartito	26%
Indice investimenti azionari mondiali	12,60%
Indice dei prezzi al consumo italiani	16,30%
Mib 30	22%

Per apprezzare quest'ultimo dato è utile osservare che nello stesso periodo l'indice degli investimenti azionari mondiali (vedi grafico sotto) in valuta locale (paesi sviluppati) ha reso il 12,6%, l'indice dei prezzi al consumo italiani ha registrato una inflazione del 16,3%, l'indice Mib30 ha reso il 22% circa ed un portafoglio equipartito fra investimenti azionari ed obbligazionari mondiali in valuta locale ha registrato una performance del 26% circa (l'indice degli investimenti obbligazionari mondiali in valuta locale ha reso il 38,7% circa).

IL CONFRONTO



Da questi dati consegue che nei sette anni in esame la redditività della Fondazione:

- è stata elevata rispetto ai principali termini di paragone, quali quelli sopra riportati;
- ha consentito di finanziare le attività istituzionali effettivamente realizzate ed incrementare il valore di mercato del patrimonio.

L'ULTIMO BIENNIO

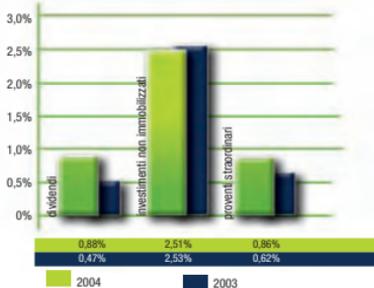
Rendimento di bilancio	2004	2003
Totale	4,24%	3,62%
Dividendi	0,88%	0,47%
Investimenti non immobilizzati	2,51%	2,53%
Proventi straordinari	0,85%	0,62%

Venendo ai dati contabili, il rapporto fra proventi e patrimonio netto risulta pari al 4,24%, contro il 3,62% dell'esercizio precedente. Questo valore è determinato per lo 0,88% dal contributo dei dividendi, per il 2,51% dal reddito degli investimenti non immobilizzati (in linea con l'esercizio precedente) e per lo 0,85% dal contributo dei proventi straordinari (la dismissione parziale della partecipazione SanPaolo Im).

Nell'esercizio precedente il contributo dei dividendi era stato dello 0,47%, quello dei redditi non immobilizzati del 2,53% (al netto di quanto segue) ed il contributo della dismissione dei fondi esteri era risultato dello 0,62%.

L'incremento del rapporto in esame dipende quindi in gran parte dall'aumento dei dividendi delle partecipazioni detenute dalla Fondazione, in primis Banca Intesa che ha contribuito con un dividendo unitario, in euro, dello 0,049 contro lo 0,015 dell'esercizio precedente.

I RENDIMENTI DI BILANCIO



Comunicazione



• la trasparenza utilizza più canali •

L'informazione è un dovere. La comunità ha sete di conoscenza. È importante dotarsi di strumenti per rendere trasparenti le attività della Fondazione e al contempo raccogliere le indicazioni di ritorno

42

Per sostenere la propria azione e perseguire efficacemente le proprie finalità, la Fondazione Cariplo si impegna in uno sforzo costante di comunicazione, sia verso l'esterno che all'interno. È infatti attraverso la comunicazione che si può realizzare quella trasparenza nei comportamenti che sola costituisce garanzia di legittimazione e sostegno da parte della società in cui la Fondazione opera.

• Equità

La comunicazione della Fondazione Cariplo mira ad informare gli enti o gli organismi potenzialmente interessati ad accedere ai contributi della Fondazione, oppure a collaborare con la Fondazione nella definizione e nella realizzazione di progetti. In questo modo si garantiscono le condizioni di equità di accesso. Questo impegno viene svolto in diversi modi: attraverso la pubblicità dei bandi sui giornali (i principali quotidiani nazionali e quotidiani locali più importanti di ciascuna provincia dell'area di competenza della Fondazione), con l'acquisto di spazi ben visibili; con la comunicazione realizzata attraverso il sito della Fondazione, vero punto di riferimento per informazioni costanti e complete e per lo svolgimento di alcune pratiche on line legate alla richiesta dei contributi; con una puntuale attività di ufficio stampa; e con la pubblicazione di una newsletter periodica.

Servizio Comunicazione e relazioni esterne

*Responsabile - Dario Bolis
Bianca Longoni (Ufficio Stampa)*

e-mail: comunicazione@fondazionecariplo.it

• Rendicontazione

È importante sottolineare come la comunicazione deve puntare a fare conoscere l'attività svolta dalla Fondazione, così da informare il pubblico sulle modalità di erogazione, sugli enti che hanno beneficiato e sull'entità dei contributi, sulla validità dei progetti finanziati, sulle scelte strategiche che fanno capire perché la Fondazione abbia deciso di intervenire a sostegno di una iniziativa piuttosto che di un'altra. Il tutto per fornire un'immagine più veritiera della Fondazione, lontana dallo stereotipo dettato esclusivamente dalle dimensioni del patrimonio o dalla sua composizione. In questa direzione va la scelta di pubblicare integralmente gli elenchi che contengono le informazioni su chi ha ricevuto contributi e la loro entità.

• L'opinione

L'azione comunicativa in direzione opposta, quella che arriva alla Fondazione, è importantissima per raccogliere le informazioni necessarie alla pianificazione delle attività filantropiche, all'identificazione degli strumenti di azione più idonei per perseguire le finalità della Fondazione, alla modifica nel corso del tempo degli strumenti per adeguarli alle mutevoli esigenze delle popolazioni e dei territori entro cui la Fondazione opera. La Fondazione ha proposto anche la realizzazione di una ricerca sul territorio per verificare l'opinione della comunità: cosa pensa la gente della Fondazione Cariplo? L'iniziativa ha già vissuto una prima fase con una ricerca promossa a livello nazionale dall'Acri, l'associazione che riunisce le casse di risparmio e le fondazioni di origine bancaria, che ha l'obiettivo di verificare l'immagine e il ruolo delle fondazioni.

Comunicazione



• la trasparenza utilizza più canali •

L'informazione è un dovere. La comunità ha sete di conoscenza. È importante dotarsi di strumenti per rendere trasparenti le attività della Fondazione e al contempo raccogliere le indicazioni di ritorno

42

Per sostenere la propria azione e perseguire efficacemente le proprie finalità, la Fondazione Cariplo si impegna in uno sforzo costante di comunicazione, sia verso l'esterno che all'interno. È infatti attraverso la comunicazione che si può realizzare quella trasparenza nei comportamenti che sola costituisce garanzia di legittimazione e sostegno da parte della società in cui la Fondazione opera.

• Equità

La comunicazione della Fondazione Cariplo mira ad informare gli enti o gli organismi potenzialmente interessati ad accedere ai contributi della Fondazione, oppure a collaborare con la Fondazione nella definizione e nella realizzazione di progetti. In questo modo si garantiscono le condizioni di equità di accesso. Questo impegno viene svolto in diversi modi: attraverso la pubblicità dei bandi sui giornali (i principali quotidiani nazionali e quotidiani locali più importanti di ciascuna provincia dell'area di competenza della Fondazione), con l'acquisto di spazi ben visibili; con la comunicazione realizzata attraverso il sito della Fondazione, vero punto di riferimento per informazioni costanti e complete e per lo svolgimento di alcune pratiche on line legate alla richiesta dei contributi; con una puntuale attività di ufficio stampa; e con la pubblicazione di una newsletter periodica.

Servizio Comunicazione e relazioni esterne

*Responsabile - Dario Bolis
Bianca Longoni (Ufficio Stampa)*

e-mail: comunicazione@fondazionecariplo.it

• Rendicontazione

È importante sottolineare come la comunicazione deve puntare a fare conoscere l'attività svolta dalla Fondazione, così da informare il pubblico sulle modalità di erogazione, sugli enti che hanno beneficiato e sull'entità dei contributi, sulla validità dei progetti finanziati, sulle scelte strategiche che fanno capire perché la Fondazione abbia deciso di intervenire a sostegno di una iniziativa piuttosto che di un'altra. Il tutto per fornire un'immagine più veritiera della Fondazione, lontana dallo stereotipo dettato esclusivamente dalle dimensioni del patrimonio o dalla sua composizione. In questa direzione va la scelta di pubblicare integralmente gli elenchi che contengono le informazioni su chi ha ricevuto contributi e la loro entità.

• L'opinione

L'azione comunicativa in direzione opposta, quella che arriva alla Fondazione, è importantissima per raccogliere le informazioni necessarie alla pianificazione delle attività filantropiche, all'identificazione degli strumenti di azione più idonei per perseguire le finalità della Fondazione, alla modifica nel corso del tempo degli strumenti per adeguarli alle mutevoli esigenze delle popolazioni e dei territori entro cui la Fondazione opera. La Fondazione ha proposto anche la realizzazione di una ricerca sul territorio per verificare l'opinione della comunità: cosa pensa la gente della Fondazione Cariplo? L'iniziativa ha già vissuto una prima fase con una ricerca promossa a livello nazionale dall'Acri, l'associazione che riunisce le casse di risparmio e le fondazioni di origine bancaria, che ha l'obiettivo di verificare l'immagine e il ruolo delle fondazioni.

Futuro

• l'esigenza di fare rete •



Per una realtà vivace come la Fondazione sono numerose le iniziative e i propositi per il futuro. Per perfezionare l'attività, il rapporto con gli stakeholders, realizzare nuovi progetti e far germogliare nuove idee

In futuro la Fondazione Cariplo intende proseguire nel solco tracciato, partendo da attività di ricerca finalizzata a costruire ipotesi di intervento e a verificarne la fattibilità per sperimentarle su casi limitati per poi lanciare veri e propri progetti della Fondazione da sottoporre a valutazione e verifica. Così come continuerà a svolgere un "ruolo pedagogico" nei confronti dei suoi interlocutori.

• Bisogni

La costante attenzione ai bisogni della collettività - realizzata anche attraverso l'analisi attenta delle richieste di contributi ricevute - potrà consentire alla Fondazione di operare come interlocutore delle amministrazioni pubbliche; sarà infatti possibile segnalare a queste ultime le circostanze e i bisogni che si manifestano alla Fondazione, ma vanno ben al di là delle sue capacità di intervento, così da stimolare - ove opportuna - una presa di responsabilità pubblica. Questa attitudine potrà aprire la strada a nuove modalità di collaborazione. Sostenere una visione che guardi al futuro significa anche entrare in una logica di erogazione pluriennale per progetti particolarmente significativi.

• Filieri

Le erogazioni su bando potrebbero infatti prevedere la possibilità di sostenere anche progetti pluriennali, che consentono maggior

respiro rispetto a quelli di durata annua ed evitano alle organizzazioni il peso burocratico di dover ripresentare ogni anno le medesime richieste di contributo. Questa politica dovrebbe però essere subordinata all'attivazione di un sistema di monitoraggio che consenta di verificare il raggiungimento dei risultati previsti dai progetti, subordinando ad esso le erogazioni successive.

L'attivazione di progetti pluriennali consentirebbe inoltre di sostenere iniziative che percorrano l'intera "filiera di azione": ricerca e sviluppo della conoscenza grazie all'integrazione di competenze diverse, formulazione di un piano di intervento e progettazione partecipata, realizzazione dell'intervento (azione pilota), valutazione, diffusione dei risultati e azione di sensibilizzazione e responsabilizzazione.

• Partnership

La possibilità di raggiungere alcuni obiettivi strategici della Fondazione può dipendere dalla presenza di soggetti che condividono le finalità e sono in grado di tradurne le indicazioni in azioni e comportamenti concreti. È opportuno che la Fondazione consolidi i rapporti di partnership, che non siano semplici relazioni basate sulla erogazione di contributi annuali o pluriennali.

Solo in un rapporto di questo tipo infatti si possono instaurare i meccanismi fiduciari che consentono di realizzare appieno gli obiettivi. Anche così si potrebbe dar vita a un volano, a una rete che possa concorrere alla raggiungimento di obiettivi che altrimenti resterebbero solo sulla carta.

• Fund raising

È nelle intenzioni della Fondazione testare modalità che possano essere utili ad avviare, in futuro, iniziative di fund raising.



Gli organi

Elenco riferito al 1° gennaio 2005

Presidente: Giuseppe Guzzetti

COMMISSIONE CENTRALE DI BENEFICENZA

Presidente: Giuseppe Guzzetti

Vice Presidenti: Carlo Sangalli, Aldo Scarselli

Commissari: Angelo Abbondio, Giovanni Azzaretti, Yves Barsalou, Marisa Bedoni, Enzo Berlanda, Antonella Carnelli de Micheli Camerana, Silvia Costa, Ugo Dozzio Cagnoni, Renato Dulbecco, Mariella Enoc, Bruno Ermolli, Elio Fontana, Marco Frey, Lorenzo Gaidella, Luigi Galassi, Luca Galli, Beniamino Groppali, Ubaldo Livolsi, Federico Manzoni, Guido Martinotti, Piercarlo Mattea, Mario Miscali, Remigio Moratti, Mario Romano Negri, Massimo Nobili, Roberto Pancirolli, Giorgio Pastori, Paolo Raineri, Virginio Rigoldi, Romeo Robiglio, Carlo Rubbia, Rupert Graf Strachwitz, Ferdinando Superti Furga, Graziano Tarantini, Livio Torio, Carlo Vimercati, Mario Zanone Poma

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Presidente: Giuseppe Guzzetti

Vice Presidenti: Carlo Sangalli, Aldo Scarselli

Consiglieri: Roberto Artoni, Paolo Morerio, Fabio Pierotti Cei, Ezio Riva, Felice Scavini, Marco Spadacini

COLLEGIO SINDACALE

Presidente: Mario Tambalotti

Sindaci effettivi: Gabriele Cioccarelli, Dario Colombo

Sindaci supplenti: Ernesto Franco Carella, Flavio Pizzini

Segretario Generale: Renato Ravasio

Le Commissioni consultive

Trovandosi di fronte a numerosi e diversi contesti, la Fondazione Cariplo si è strutturata al suo interno in modo da poter valutare ciascun caso sulla scorta di analisi approfondite, realizzate grazie al ricorso di periodici incontri delle commissioni e sottocommissioni consultive. Ecco l'elenco dei componenti.

Commissione per gli indirizzi, il monitoraggio e la valutazione della gestione del patrimonio e delle partecipazioni della Fondazione:

Coordinatore: Angelo Abbondio

Membri: Yves Barsalou, Enzo Berlanda, Bruno Ermolli, Elio Fontana, Lorenzo Gaidella, Luigi Galassi, Ubaldo Livolsi, Mario Miscali, Roberto Pancirolli, Graziano Tarantini

Commissione per la redazione dei nuovi regolamenti e per lo svolgimento di attività istruttoria sui regolamenti esistenti:

Coordinatore: Giorgio Pastori

Membri: Beniamino Groppali, Piercarlo Mattea, Mario Miscali, Livio Torio

Commissione per la comunicazione e la trasparenza delle attività erogative e filantropiche della Fondazione:

Coordinatore: Federico Manzoni

Membri: Marisa Bedoni, Silvia Costa, Mariella Enoc, Mario Romano Negri, Massimo Nobili, Romeo Robiglio, Ferdinando Superti Furga, Mario Zanone Poma

Commissione per la redazione dei documenti programmatici pluriennali, per l'indirizzo e la valutazione delle attività erogative e filantropiche della Fondazione:

Sotto-commissione area ricerca scientifica e trasferimento tecnologico:

Coordinatore: Ugo Dozzio Cagnoni

Membri: Giovanni Azzaretti, Renato Dulbecco, Elio Fontana, Luca Galli, Guido Martinotti,

Remigio Moratti, Paolo Raineri, Carlo Rubbia, Graziano Tarantini, Mario Zanone Poma

Sotto-commissione politiche sociali, sanitarie ed educative:

Coordinatore: Mariella Enoc

Membri: Angelo Abbondio, Giovanni Azzaretti, Antonella Carnelli De Micheli Camerana, Silvia Costa, Luca Galli, Federico Manzoni, Mario Romano Negri, Massimo Nobili, Virginio Rigoldi, Romeo Robiglio, Rupert Graf Strachwitz, Carlo Vimercati

Sotto-commissione arte e cultura:

Coordinatore: Marisa Bedoni

Membri: Antonella Carnelli De Micheli Camerana, Marco Frey, Beniamino Groppali, Remigio Moratti, Mario Romano Negri, Roberto Pancirolli, Giorgio Pastori, Ferdinando Superti Furga

Sotto-commissione ambiente:

Coordinatore: Marco Frey

Membri: Beniamino Groppali, Guido Martinotti, Piercarlo Mattea, Livio Torio, Carlo Vimercati